

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Approvazione del Piano Emergenza Diga (PED) di Comunanza (AP) in attuazione della Direttiva PCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta, che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio e la dichiarazione dello stesso che l’atto non necessita dell’attestazione di copertura finanziaria;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”

DELIBERA

- *di approvare il Piano Emergenza Diga (PED) di Comunanza (AP) in attuazione della Direttiva PCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” e riportato nell’allegato “A”.*

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- *Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 “Codice della Protezione Civile”;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;*
- *Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 4 dicembre 1987 n. 352 “Prescrizioni inerenti l’applicazione del regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con D.P.R. 1 novembre 1959, n. 1363”;*
- *Decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584 “Misure urgenti in materia di dighe”;*
- *Circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, recante disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, e del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019 recante disposizioni inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” e s.m.i.;*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;*
- *Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;*
- *D.G.R. 24/10/2011, n. 1388 “LR 32/01 concernente “Sistema Regionale di Protezione Civile” – approvazione degli “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche” in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;*
- *Legge 100 del 12 luglio 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08 luglio 2014, recante “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”;*
- *Indicazioni operative del 10 febbraio 2016 “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”;*
- *Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19 dicembre 2016 “Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche” e s.m.i.;*
- *Decreto Prefettizio n. 8258 del 08 Febbraio 2022 - Documento di Protezione Civile della Diga di Comunanza (AP);*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”;*
- *Legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

personale della Giunta regionale”;

- *Legge Regionale 29 Maggio 2025, n. 7 “Sistema Marche di protezione civile”.*

Motivazione

La diga di Comunanza rientra tra le “grandi dighe” aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584.

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l'approvazione, da parte di ciascuna Regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

La citata Direttiva pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 256 del 4 novembre 2014, stabilisce, tra le altre cose:

- *le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle, definisce le azioni conseguenti all'attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del Sistema di Protezione Civile e stabilisce i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;*
- *che i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure - organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED - di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena. Tale attività si svolge con il supporto della Prefettura-UTG, della Provincia e della Regione, sulla base dello specifico PED e degli indirizzi regionali;*
- *che i Piani di Emergenza Dighe devono considerare quanto previsto nei relativi Documenti di Protezione Civile, approvati dalle Prefetture–Uffici Territoriali di Governo territorialmente competenti, che definiscono le fasi di allerta per i casi di “rischio diga” e “rischio idraulico a valle” e quanto riportato nei Piani di Laminazione delle dighe se previsti e adottati.*

Il presente Piano, in accordo con tali Indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata nell'ipotesi di apertura degli scarichi e nell'ipotesi dell'ipotetico collasso della Diga di Comunanza, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell'invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio ha fatto riferimento ai vigenti studi sull'ipotesi di apertura degli scarichi e sull'ipotesi di collasso commissionati ed approvati dall'allora Consorzio di Bonifica dell'Aso. Questi sono stati trasmessi in formato cartaceo all'allora Servizio Protezione Civile. Il Consorzio di Bonifica delle Marche ha trasmesso al Dipartimento i medesimi studi in formato digitale con nota prot. Regione Marche n. 96066 del 24/01/2025.

Gli effetti di entrambi gli scenari concernenti la diga di Comunanza (AP), ubicata nel Comune di Comunanza (AP), possono interessare i territori delle Regione, in particolare i Comuni di Comunanza (AP); Force (AP); Rotella (AP); Montedinove (AP); Montalto delle Marche (AP); Carassai (AP); Montefiore dell'Aso (AP); Montefortino (FM); Montefalcone Appennino (FM); Santa Vittoria in Matenano (FM); Montelparo (FM); Monte Rinaldo (FM); Ortezzano (FM); Monte Vidon Combatte (FM); Petritoli (FM); Monterubbiano (FM); Moresco (FM); Lapedona (FM); Campofilone (FM); Altidona (FM); Pedaso (FM).

I contenuti del Piano sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Comunanza, approvato dalla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno con Decreto Prefettizio n. 8258 del 08 Febbraio 2022.

Dall'analisi degli elaborati ad oggi in possesso del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, si evince che la maggior parte degli studi relativi alle dighe presenti nel territorio della Regione risultano datati e che, in alcuni casi, l'estensione del tratto fluviale soggetto al calcolo della propagazione delle piene artificiali risulta essere pari a 20 km, anche in assenza di confluenza in mare o in un altro corso d'acqua. Il Dipartimento (allora Direzione), pertanto, con nota PEC prot. 1406030 del 05/11/2024 ha chiesto ai Gestori delle dighe di aggiornare le aree soggette ad allagamento in caso di piene artificiali estendendo le analisi fino alla foce, tenendo conto dello stato attuale del territorio nonché valutando la presenza di più dighe nel medesimo bacino idrografico.

In attesa di riscontro da parte dei Gestori, si è proceduto all'elaborazione del PED considerando gli elaborati e i risultati degli studi disponibili, condotti comunque secondo la normativa vigente in materia, facendo presente che in ogni caso sono coinvolti tutti i Comuni elencati nel Documento di Protezione Civile fino alla foce a mare.

Con nota PEC prot. 0282449 del 07/03/2025, il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (allora Direzione), ha trasmesso agli Enti competenti in materia la bozza definitiva del PED di Comunanza (AP), richiedendo contestualmente di comunicare entro il 31/03/2025 eventuali osservazioni e/o integrazioni emerse dalla lettura del documento.

Le risposte alla citata nota PEC sono pervenute dai seguenti Enti:

- prot. Regione Marche n. 0330559 del 19/03/2025, dalla Prefettura – UTC di Ascoli Piceno, comunicando che non si ravvisano osservazioni o controindicazioni da formulare;*
- prot. mittente n. 4870 del 26/03/2025, dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Fermo, riportando l'indirizzo corretto dell'area di ammassamento nel Comune di Montegiorgio;*
- prot. Regione Marche n. 0368493 del 27/03/2025, dal Comune di Santa Vittoria in Matenano (FM), comunicando di non avere osservazioni o integrazioni in merito;*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- *prot. Regione Marche n. 0374412 del 28/03/2025, da Snam Rete Gas Spa – Distretto Centro Orientale, specificando l'organizzazione e l'attivazione delle procedure per il pronto intervento.*

Le osservazioni ed integrazioni sopraindicate sono state recepite negli elaborati del PED.

Successivamente, con nota PEC prot. n. 0424413 del 07/04/2025 e prot. n. 1039852 del 07/08/2025, il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio ha trasmesso alla Prefettura – UTG di Fermo la richiesta di comunicare il proprio assenso, ai fini del raccordo tra la Regione e le Prefetture – UTG territorialmente interessate nel predisporre il PED come riportato nella Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014.

La Prefettura – UTG di Ascoli Piceno e la Prefettura – UTG di Fermo hanno comunicato tale assenso rispettivamente con nota prot. Regione Marche n. 0330559 del 19/03/2025 e prot. n. 1315719 del 15/10/2025.

Con DGR n. 1655 del 18/11/2025 la Giunta Regionale ha chiesto il parere al Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 11, comma 3 lettera d) della L.R. n. 4/2007 sulla presente deliberazione. Il Consiglio delle Autonomie Locali ha reso il proprio parere n. 5 del 04/12/2025 con esito favorevole.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento

Tonino Achilli

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA E PARERE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il sottoscritto propone la presente deliberazione e, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

Stefano Stefoni

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO

